



Note per il discorso introduttivo pronunciato dal Consigliere di Stato
Claudio Zali in occasione dell'incontro informativo organizzato con
ASPAN - Sezione Ticino
Bellinzona, 10 giugno 2014

– *Fa stato il discorso orale* –

Saluti

Presenti e relatori da salutare e ringraziare (verificare chi è presente in sala)

Gentili signore,

Egregi signori,

Partecipo con molto piacere a questo incontro informativo e porto il saluto
del Consiglio di Stato a tutti i presenti.

In particolare ringrazio il presidente di ASPAN - Sezione Ticino, Ing. Giancarlo
Ré, i relatori - Paolo Poggiani, Stefano Rizzi, Angelo Geninazzi, Elia Frapolli – e i
collaboratori per l'organizzazione di questo evento.

AlpTransit il cantiere per eccellenza del nostro secolo, ha rappresentato sin
dagli inizi della sua progettazione una sfida importante, una rivoluzione della

mobilità e nel contempo una possibilità di sviluppo, unica per il nostro territorio.

L'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio, Sezione Ticino, un partner importante per il mio Dipartimento - in ambito di gestione del territorio - ci offre oggi un'ulteriore occasione per riflettere e agire, nei rispettivi ambiti di competenza, su rischi ed opportunità.

Rischi e opportunità che il Cantone in collaborazione con i Comuni, gli Enti regionali di sviluppo, le Associazioni e gli enti interessati ha cercato di valutare sin dall'inizio del progetto, approfondendo con studi e gruppi di lavoro temi diversi, e che tuttora analizza con particolare attenzione.

Con l'apertura di AlpTransit si riscontreranno due importanti fenomeni che è in realtà uno solo:

- i tempi di percorrenza da e verso il Nord delle Alpi si ridurranno notevolmente. Con AlpTransit, nel Ticino del 2020 il viaggio in treno Lugano-Zurigo durerà 1 ora e 40 minuti. Oggi dura quasi 3 ore.

- con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri gli spostamenti tra gli agglomerati ticinesi saranno molto più rapidi (Lugano – Bellinzona in 12/14 min; Locarno - Lugano in 22 minuti)

Per commentare questi semplici dati ho già usato più volte l'espressione "cambiamento epocale" – un fenomeno di tale portata da essere difficile già solo immaginarlo in funzione. Il treno in un solo colpo recupera il ritardo infrastrutturale sulla strada e la supera, anzi, la surclassa ponendosi come soluzione più logica e razionale alle molte esigenze individuali di mobilità. AlpTransit significa anche offrire una valida e funzionale alternativa al traffico merci su gomma, e inserire il traffico viaggiatori in modo molto più diretto e rapido nel circuito delle città svizzere ed europee.

Prevedere quanto, come e cosa cambierà a medio-lungo termine è molto difficile, così com'è molto difficile essere tutti concordi sulle incidenze socio-economiche e territoriali, ma il dibattito permette di tenere alta l'attenzione su un progetto di queste dimensioni e a scadenze regolari permette di

confrontarsi e informare l'opinione pubblica su studi, proposte, progetti e iniziative in atto.

L'apertura di Alptransit è un momento stimolante e un compito ambizioso: per il politico, l'ingegnere, l'imprenditore, l'urbanista, le società ferroviarie e il cittadino.

L'opera che stiamo costruendo - la galleria ferroviaria più lunga del mondo - è un progetto pionieristico (come lo fu nel 1882 il tunnel ferroviario del S. Gottardo), in grado di produrre un indotto notevole sul piano tecnico, scientifico ed economico.

Un progetto in grado di coinvolgere sia gli operatori pubblici che quelli privati, che con le loro azioni dovranno cogliere l'occasione per concretizzare altre iniziative economiche, sociali e culturali a favore delle nostre regioni.

Non scordiamoci che le infrastrutture di trasporto sono premesse necessarie per lo sviluppo, ma non sufficienti.

Oggi i relatori ci presenteranno e ci permetteranno di riflettere su alcuni temi e progetti che potrebbero valorizzare i vantaggi di Alp Transit.

Concludo ringraziando chi ha contribuito all'organizzazione di questo incontro con l'auspicio che i progetti avviati possano svilupparsi ulteriormente e con l'invito a tutti gli attori della nostra vita politica, sociale ed economica a farsi parte attiva nel promuovere nuove iniziative per affrontare, nel 2016, quello che sarà un evento centrale del nostro futuro.

Claudio Zali
Consigliere di Stato e
Direttore del Dipartimento del territorio